



Credito Valtellinese Società Cooperativa

Sede in Sondrio — Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 — Albo delle Banche n. 489

Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese — Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it

Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato 1.496.509.906,50 euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi

Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012

Organi Sociali del Credito Valtellinese

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Vice Presidente Vicario

Vice Presidente

Amministratore Delegato

Consiglieri

- Giovanni De Censi
Angelo Maria Palma
- Aldo Fumagalli Romario
- Miro Fiordi
Mario Anolli
Fabio Bresesti
Isabella Bruno Tolomei Frigerio
- Gabriele Cogliati
Michele Colombo
- Paolo De Santis
Paolo Stefano Giudici
- Franco Moro
Valter Pasqua
- Alberto Ribolla
Paolo Scarallo

• *Membri del Comitato esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente

Sindaci effettivi

Sindaci supplenti

Angelo Garavaglia
Marco Barassi
Alfonso Rapella
Aldo Cottica
Edoardo Della Cagnoletta

Comitato dei Probiviri

Probiviri effettivi

Probiviri supplenti

Bassano Baroni
Francesco Guicciardi
Emilio Rigamonti

Adriano Bassi
Silvano Valenti

Direzione Generale

Direttore Generale

Condirettore Generale

Vice Direttore Generale

Vice Direttore Generale

Vice Direttore Generale

Vice Direttore Generale

Miro Fiordi
Luciano Camagni
Umberto Colli
Enzo Rocca
Franco Sala
Mauro Selvetti

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Simona Orietti

Società di revisione legale dei conti

KPMG S.p.A.

Indice

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2012	4
MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE	6
IL QUADRO ECONOMICO GENERALE	8
<i>Il contesto macroeconomico di riferimento.....</i>	<i>8</i>
I FATTI DI RILIEVO NEL TERZO TRIMESTRE.....	11
<i>PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI</i>	<i>15</i>
<i>NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI.....</i>	<i>17</i>
LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO	20
NOTE ESPLICATIVE	20

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2012

DATI PATRIMONIALI	30/09/2012	31/12/2011	Var. %	30/09/2011	Var. %
(migliaia di euro)					
Crediti verso Clientela	22.430.078	22.330.187	0,45	22.860.076	-1,88
Attività e passività finanziarie	3.872.500	1.857.388	108,49	1.991.192	94,48
Partecipazioni	235.671	219.315	7,46	215.480	9,37
Totale dell'attivo	30.538.024	28.411.490	7,48	28.315.300	7,85
Raccolta diretta da Clientela	22.722.645	22.080.601	2,91	22.523.825	0,88
Raccolta indiretta da Clientela	11.578.824	11.566.237	0,11	12.073.839	-4,10
di cui:					
- Risparmio gestito	4.872.867	5.013.245	-2,80	5.471.577	-10,94
Raccolta globale	34.301.469	33.646.838	1,95	34.597.664	-0,86
Patrimonio netto	2.260.896	1.864.466	21,26	1.919.392	17,79

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/09/2012	31/12/2011
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	7,8%	7,3%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	11,2%	10,6%

INDICI DI BILANCIO	30/09/2012	30/06/2012	31/12/2011
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	33,8%	34,4%	34,4%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	42,1%	42,3%	43,3%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	74,4%	73,1%	77,7%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	98,7%	103,0%	101,1%
Impieghi clienti / Totale attivo	73,4%	75,4%	78,6%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/09/2012	30/06/2012	31/12/2011	Var. % (1)	Var. % (2)
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	657.099	637.394	572.722	3,09	14,73
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	1.570.042	1.289.067	1.098.488	21,80	42,93
Crediti in sofferenza netti/ Crediti verso Clienti	2,9%	2,8%	2,6%		
Altri crediti dubbi netti/ Crediti verso Clienti	7,0%	5,8%	4,9%		
Copertura dei crediti in sofferenza	54,0%	54,3%	56,5%		
Copertura degli altri crediti dubbi	8,0%	8,0%	8,1%		
Costo del credito (*)	0,80	0,73	0,75		

(*) Calcolato come rapporto annualizzato tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

(1) Calcolata rispetto al 30/06.

(2) Calcolata rispetto al 31/12 anno precedente.

DATI DI STRUTTURA	30/09/2012	30/06/2012	31/12/2011	Var. % (1)	Var. % (2)
Numero dipendenti	4.418	4.455	4.482	-0,83	-1,43
Numero filiali	544	543	543	0,18	0,18
Utenti linea Banc@perta	199.591	197.620	184.977	1,00	7,90

(1) Calcolata rispetto al 30/06.

(2) Calcolata rispetto al 31/12 anno precedente.

DATI ECONOMICI	3° Trim 2012	01/01/2012 - 30/09/2012	3° Trim 2011	01/01/2011 - 30/09/2011	Var. % (1)	Var. % (2)
(migliaia di euro)						
Margine di interesse	121.371	358.206	137.012	388.878	-11,42	-7,89
Proventi operativi	205.185	601.977	211.200	635.908	-2,85	-5,34
Oneri operativi	(136.031)	(407.522)	(141.928)	(424.453)	-4,15	-3,99
Risultato netto della gestione operativa	69.154	194.455	69.272	211.455	-0,17	-8,04
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.379	51.972	28.410	97.184	-49,39	-46,52
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.459	32.402	13.567	48.165	-89,25	-32,73
Utile del periodo	2.818	31.060	11.978	44.255	-76,47	-29,82

(1) Calcolata rispetto al 3° trimestre dell'anno precedente.

(2) Calcolata rispetto al periodo 01/01-30/09 dell'anno precedente.

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	01/01/2012 - 30/09/2012	1° Sem 2012	2011
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	67,7%	68,4%	63,7%

MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società specializzate e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo. L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.

Struttura del Gruppo Credito Valtellinese



(*) Società assicurative soggette all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile

Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad "impresa-rete", attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società specializzate e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 30 settembre 2012 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale con un *network* di 544 Filiali, in undici regioni, attraverso le banche del territorio che connotano l'"Area Mercato":

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 368 sportelli, la maggior parte dei quali – 231 – in Lombardia, oltre che in Valle d’Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana e Lazio;
- **Carifano S.p.A.**, con una rete operativa di 40 sportelli, prevalentemente nelle Marche, nonché in Umbria, a Perugia ed Orvieto.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 136 sportelli in tutte le province della Sicilia e a Roma, dove è attivo uno sportello dedicato al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l’ “Area Finanza Specializzata”:

- **Aperta SGR S.p.A.**, società di gestione del risparmio, nella quale sono accentrate le attività di *asset management*.
- **Lussemburgo Gestioni S.A.**, *management company* di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR.
- **Aperta Fiduciaria S.r.l.**, società autorizzata all’attività fiduciaria di tipo "statico", amministrazione di beni per conto terzi e intestazione fiduciaria.
- **Global Assicurazioni S.p.A.**, agenzia assicurativa plurimandataria *partner* nell’attività di “Bancassicurazione” e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita¹.
- **Global Broker S.p.A.** società specializzata nell’intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI.²
- **Mediocreval S.p.A.**, banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d’impresa e leasing.
- **Finanziaria San Giacomo S.p.A.**, società specializzata nella gestione dei crediti *non performing* principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.
- **Creset Servizi Territoriali S.p.A.**, società specializzata nella gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti pubblici locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all’attività bancaria, che ne connotano l’ “Area Produzione”:

- **Deltas società consortile per Azioni**, costituisce il “*Corporate center*” del Gruppo, supporta la Capogruppo nella definizione e gestione del disegno imprenditoriale unitario, svolge funzioni di coordinamento e attività di supporto nelle aree dell’amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, marketing, auditing, legale, compliance e risk management.
- **Bankadati Servizi Informatici società consortile per Azioni**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l’*Information and Communication Technology* (ICT), l’organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- **Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.**, gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell’erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppo, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

¹ Società sottoposta all’attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercente attività assicurativa

² Cfr. nota precedente

IL QUADRO ECONOMICO GENERALE

Il contesto macroeconomico di riferimento³

Il quadro economico generale

Nel secondo e nel terzo trimestre del 2012 l'economia mondiale ha rallentato, risentendo dell'indebolimento dell'attività sia nei paesi avanzati sia in quelli emergenti; il commercio internazionale ha perso vigore. Sulle attese di crescita pesa l'incertezza in merito alla politica di bilancio negli Stati Uniti, all'evoluzione della domanda nei paesi emergenti e agli sviluppi della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro. Le principali banche centrali hanno intensificato l'azione espansiva.

Nell'area dell'euro il quadro congiunturale si è indebolito anche nelle economie più solide. L'indicatore €-coin, che stima la componente di fondo della variazione del PIL, segnala che nei mesi estivi l'attività economica è rimasta debole. L'inflazione è stata alimentata dai rincari dei prodotti energetici e dalle manovre fiscali in alcuni paesi, ma dovrebbe attenuarsi nei prossimi mesi.

All'inizio di agosto il Consiglio direttivo della BCE ha riaffermato la necessità di far fronte alle gravi disfunzioni dei mercati obbligazionari, che si riflettono in condizioni monetarie diverse tra paesi; ha chiarito che i premi per il rischio di reversibilità dell'euro vanno contrastati con decisione. All'inizio di settembre ha annunciato le modalità di attuazione delle nuove operazioni di acquisto di titoli di Stato sul mercato secondario, che saranno subordinate a una stretta condizionalità, concentrate su titoli con durata tra uno e tre anni e non soggette a limiti ex ante di entità o durata.

Gli annunci hanno allentato le tensioni sui titoli del debito sovrano dell'area, che erano tornate ad aggravarsi in estate. I premi per il rischio hanno registrato un calo generalizzato, soprattutto nei paesi più esposti alla crisi del debito. Le condizioni dei mercati finanziari restano tuttavia fragili.

Il clima sui mercati risente, oltre che della debolezza della congiuntura, dell'incertezza sui tempi e sulle modalità di eventuali richieste di aiuti da parte dei paesi dell'area in difficoltà, sulle condizioni da applicare, sullo stato di alcuni sistemi bancari nazionali; tensioni sociali possono rendere più complessa l'attuazione delle misure di aggiustamento. Occorre procedere con decisione e a tutti i livelli nel riequilibrio di bilancio e nelle riforme strutturali laddove necessario, nonché nella riforma dell'architettura europea. La realizzazione di un'Unione bancaria europea deve mirare a recidere il legame tra le condizioni del debito sovrano e quelle dei sistemi bancari nazionali.

In Italia l'attività economica, scesa nel secondo trimestre allo stesso ritmo del primo (-0,8 per cento sul periodo precedente), ha continuato a ridursi anche nei mesi estivi, sebbene con un'intensità minore. La debolezza della domanda per consumi e investimenti riflette condizioni finanziarie ancora tese, gli effetti delle manovre di bilancio sul reddito disponibile, la bassa fiducia di famiglie e imprese. In settembre i sondaggi presso le aziende hanno fornito segnali di una lieve attenuazione del pessimismo sulle prospettive a breve termine, ancora non tali da prefigurare un immediato ritorno alla crescita.

Le esportazioni extra UE continuano a sostenere la produzione. L'andamento delle esportazioni è stato relativamente favorevole e ha fornito un contributo positivo, sebbene modesto, alla crescita del prodotto. Il recupero delle vendite di beni all'estero nel secondo trimestre si è diretto prevalentemente al di fuori dell'Unione europea; i sondaggi recenti ne delineano una sostanziale tenuta. Il disavanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti è nettamente diminuito, anche per effetto del calo delle importazioni legato alla riduzione della domanda interna.

Il quadro occupazionale è ancora sfavorevole. L'occupazione si è mantenuta pressoché stabile nel secondo trimestre, ma l'aumento dell'offerta di lavoro - concentrato tra i giovani, le donne e nelle regioni meridionali - ha sospinto il tasso di disoccupazione sopra il 10 per cento. Le retribuzioni lorde si sono ridotte in termini reali. Le informazioni più recenti e le inchieste qualitative presso le imprese confermano un quadro occupazionale ancora sfavorevole.

L'inflazione è rimasta sopra il 3 per cento nel terzo trimestre, riflettendo il rincaro dei prodotti energetici e gli effetti dei rialzi delle imposte indirette deliberati nel 2011; questi ultimi, valutabili in quasi un punto percentuale, dovrebbero esaurirsi nei prossimi mesi. Le pressioni sui prezzi dovrebbero attenuarsi riflettendo la debolezza della

³ Estratto dal Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 70 - ottobre 2012 - pubblicato il 16 ottobre 2012

domanda. Il divario di inflazione rispetto alla media dell'area dell'euro, sceso a 0,7 punti percentuali in settembre, sarebbe per quasi la metà ascrivibile agli effetti della tassazione.

Il sistema bancario italiano

Fino al mese di agosto le tensioni sui mercati del debito sovrano hanno continuato a influire sulla raccolta estera degli intermediari, seppure in misura più contenuta rispetto allo scorcio del 2011. Le condizioni del credito alle imprese sono in leggero miglioramento: beneficiano sia della riduzione dei tassi ufficiali avvenuta in luglio, sia del calo degli spread sui titoli di Stato osservato dopo l'annuncio da parte della BCE delle nuove misure di politica monetaria. Restano tuttavia tensioni, che indicano una trasmissione ancora eterogenea della politica monetaria nell'area dell'euro.

Il miglioramento registrato da agosto ha consentito ad alcune banche di riprendere i collocamenti di obbligazioni in settembre. Fra la fine di maggio e la fine di agosto i depositi di non residenti e le passività nette in pronti contro termine nei confronti di controparti centrali, che rappresentano prevalentemente raccolta interbancaria dall'estero, si sono ridotti. Nello stesso periodo la raccolta obbligazionaria netta, esclusa la componente interbancaria, è diminuita di 11 miliardi di euro (13 nei tre mesi precedenti).

La raccolta al dettaglio resta un solido punto di forza delle banche italiane. Nei tre mesi terminanti in agosto le consistenze di depositi detenuti dai residenti italiani sono aumentate di 24 miliardi di euro. La loro crescita sui dodici mesi è salita al 4,2 per cento in agosto (dall'1,2 in maggio), principalmente per effetto della forte espansione dei depositi diversi da quelli in conto corrente detenuti dalle famiglie e, in misura minore, di quelli delle società finanziarie.

Il costo della raccolta è lievemente aumentato. In agosto il rendimento corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata fino a un anno si è attestato al 2,8 per cento, un decimo di punto

percentuale in più rispetto a maggio. Il tasso di interesse medio applicato ai conti correnti di imprese e famiglie è rimasto allo 0,5 per cento. Il rendimento delle nuove emissioni obbligazionarie è salito per i titoli a tasso fisso (al 4,2 per cento), ma è diminuito per quelli a tasso variabile (al 3,9).

Si è protratto il calo dei prestiti a imprese e famiglie. Tra la fine di maggio e la fine di agosto i prestiti al settore privato non finanziario si sono ridotti. Al netto dei fattori stagionali e dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni, la riduzione è stata pari all'1,1 per cento in ragione d'anno per il credito alle imprese e allo 0,8 per quello alle famiglie.

Sulla dinamica più recente del credito ha gravato soprattutto la debolezza della domanda, legata alla contrazione degli investimenti e alle sfavorevoli prospettive economiche nel caso delle imprese, e al deterioramento del clima di fiducia e del mercato immobiliare nel caso delle famiglie. Le condizioni di offerta si sono allentate rispetto al forte irrigidimento di inizio anno; nondimeno le risposte degli intermediari italiani all'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) mostravano in luglio residue tensioni nel secondo trimestre di quest'anno. Le inchieste, più aggiornate, condotte presso le imprese forniscono indicazioni non univoche riguardo ai mesi recenti; nel complesso segnalano ancora difficoltà di accesso al credito, superiori a quelle osservate prima dell'acuirsi della crisi del debito sovrano per il nostro paese.

Il costo del credito ha continuato a diminuire, beneficiando degli effetti della riduzione dei tassi ufficiali in luglio e della diminuzione degli spread sui mercati del debito sovrano dopo l'annuncio di nuove misure di politica monetaria da parte della BCE, il calo dei tassi bancari praticati a famiglie e imprese è proseguito, accentuandosi in agosto. Tra la fine di maggio e la fine di agosto il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è diminuito di quattro decimi di punto percentuale, al 3,3 per cento (poco sopra i livelli osservati nel giugno del 2011, prima dell'intensificarsi della crisi nell'area dell'euro).

In agosto il costo del credito alle imprese risultava tuttavia ancora superiore, di circa 70 punti base, a quello medio dell'area, con il quale era invece stato costantemente allineato dall'avvio della UEM fino all'aggravarsi della crisi del debito sovrano nel 2011. Il persistente divario, riscontrabile anche negli altri paesi esposti alle tensioni finanziarie, indica ancora la presenza di eterogeneità nella trasmissione della politica monetaria alle diverse economie dell'area.

La qualità del credito risente delle difficoltà congiunturali. Il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è salito nel secondo trimestre al 2,1 per cento (sulla base di dati destagionalizzati e in ragione d'anno), portandosi sui livelli osservati alla fine del 2009. L'incremento ha riflesso interamente il deterioramento della qualità del credito alle imprese – per cui l'indicatore è salito di tre decimi di punto, al 3,2 per cento – in particolare nel comparto delle costruzioni. Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie è invece rimasto all'1,2 per cento. Informazioni preliminari indicano che in luglio e in agosto l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori

segnalati per la prima volta in sofferenza è rimasta sui livelli elevati del bimestre precedente. La quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturate) sul totale dei finanziamenti al settore è cresciuta al 7,5 per cento in agosto (7,1 in maggio).

Il mercato finanziario

Le tensioni sui mercati del debito sovrano dell'area dell'euro si sono allentate dalla fine di luglio, in seguito alle dichiarazioni del Presidente della BCE circa possibili interventi di entità adeguata a scongiurare l'aumento degli spread connesso con il rischio di reversibilità dell'euro e a ripristinare il corretto funzionamento dei canali di trasmissione della politica monetaria. La diminuzione dei premi per il rischio sovrano si è consolidata all'inizio di settembre, dopo la definizione da parte della BCE dei dettagli relativi alle nuove operazioni definitive monetarie sul mercato secondario dei titoli di Stato.

Il differenziale di rendimento fra il BTP decennale e il corrispondente titolo tedesco – dopo aver superato 530 punti base in luglio – si è fortemente ridotto, raggiungendo 365 punti alla fine di settembre (59 punti in meno rispetto alla fine di giugno); sulle scadenze più brevi la riduzione dei differenziali è stata ancora più marcata. Vi hanno contribuito l'annuncio delle nuove operazioni monetarie della BCE, nonché la pronuncia favorevole della Corte costituzionale tedesca sullo European Stability Mechanism. Nella prima decade di ottobre gli spread si sono mantenuti su livelli in media prossimi a quelli di fine settembre, ma hanno mostrato una significativa variabilità, connessa con il permanere di un clima di elevata incertezza.

Sono scesi anche i premi sulle obbligazioni delle imprese e delle banche italiane. Nel secondo trimestre si sono registrati rimborsi netti di obbligazioni, ma in settembre le banche sono tornate sul mercato.

Il generalizzato miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari ha riguardato anche quelli azionari. Nel complesso del terzo trimestre l'indice generale della borsa italiana è salito del 9 per cento, un rialzo superiore a quello osservato nel complesso dell'area dell'euro e negli Stati Uniti (8 e 6 per cento, rispettivamente). La variabilità attesa dei corsi, desunta dai prezzi delle opzioni sugli indici di borsa, si è sensibilmente ridotta. Il rapporto fra gli utili correnti delle società quotate e la loro capitalizzazione è diminuito di circa 1,5 punti percentuali, pur mantenendosi al di sopra della propria media di lungo periodo.

Il rialzo dei corsi azionari ha riguardato tutti i principali comparti della borsa italiana. L'indice del settore bancario ha segnato un incremento del 9 per cento, analogo a quello dell'indice generale. Aumenti maggiori si sono registrati nei comparti delle materie prime e dei servizi (rispettivamente 15 e 13 per cento), mentre la crescita è stata meno accentuata per le telecomunicazioni e i beni di consumo (2 e 4 per cento).

I FATTI DI RILIEVO NEL TERZO TRIMESTRE

Fusione per incorporazione del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese

Esaurite le formalità correlate all'offerta in opzione delle azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso da parte degli azionisti del Credito Artigiano, ai sensi dell'art. 2437-quater del codice civile, è stato stipulato in data 29 agosto 2012 l'atto di fusione per incorporazione del Credito Artigiano nella Capogruppo Credito Valtellinese, con efficacia dei relativi effetti giuridici dal 10 settembre 2012.

Ha trovato così definitiva attuazione, secondo la pianificazione stabilita, un'ulteriore operazione tra quelle previste nell'ambito di un più ampio progetto di semplificazione della struttura societaria del Gruppo Creval, parte integrante del Piano Strategico 2011-2014, che consentirà il conseguimento di sinergie ed economie di scala, i cui effetti sono attesi a partire dal prossimo esercizio, in coerenza con gli obiettivi di efficienza, competitività e redditività definiti dal Piano medesimo, approvato nel febbraio 2011 e successivamente aggiornato il 19 marzo 2012.

A seguito della fusione, con efficacia 10 settembre 2012, il Credito Valtellinese ha proceduto all'emissione di n. 51.386.642 nuove azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, da attribuire agli azionisti di Credito Artigiano, diversi dall'azionista di maggioranza, nel rapporto di cambio di 0,70 azioni ordinarie Credito Valtellinese per ogni 1 azione ordinaria Credito Artigiano, con conseguente aumento del capitale sociale da euro 1.316.656.659,50 ad euro 1.496.509.906,50, costituito da n. 427.574.259 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

Accordo per lo sviluppo di un'alleanza strategica nel risparmio gestito con Asset Management Holding

E' stato sottoscritto in data 9 agosto 2012 con Asset Management Holding S.p.A., società che controlla Anima SGR operatore indipendente leader del risparmio gestito in Italia, un Accordo Quadro per lo sviluppo di un'alleanza strategica nel settore del risparmio gestito e che prevede l'implementare una relazione commerciale preferenziale di lungo periodo tra il Gruppo Creval ed il Gruppo AMH. Nell'ambito di tale accordo, è altresì prevista la cessione ad AMH della totalità del capitale sociale di Aperta SGR, nonché dell'intera partecipazione in Lussemburgo Gestioni, detenuti dal Gruppo Creval, operazione che si prevede possa trovare attuazione entro l'anno corrente, subordinatamente alle necessarie autorizzazioni di legge.

Offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria su azioni Credito Siciliano

Ancora nell'ambito del progetto di semplificazione e ottimizzazione della struttura societaria del Gruppo, cui sopra è dato cenno, sebbene successivamente alla chiusura del terzo trimestre, il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese del 9 ottobre 2012 ha deliberato il lancio di un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria ai sensi dell'articolo 102 del TUF su n. 1.995.906 azioni Credito Siciliano, corrispondenti al 20,83% del relativo capitale sociale e rappresentanti la totalità delle azioni della controllata non già detenute dallo stesso Credito Valtellinese.

Per ciascuna azione portata in adesione all'offerta, il cui periodo di adesione avrà inizio il giorno 12 novembre 2012 e terminerà il giorno 7 dicembre 2012, sarà riconosciuto un corrispettivo unitario composto da:

- una componente in n. 8,50 azioni ordinarie Credito Valtellinese, di nuova emissione;
- una componente in denaro, pari a Euro 4,00.

In considerazione della natura del corrispettivo, l'offerta è promossa a seguito dell'Assemblea straordinaria del Credito Valtellinese del 16 giugno 2012 in occasione della quale è stata attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale al servizio dell'Offerta stessa.

In forza di tale attribuzione, il Consiglio di Amministrazione del Creval, in data 6 novembre 2012, ha deliberato un aumento del capitale sociale scindibile e a pagamento, con esclusione del diritto di opzione, per un ammontare massimo di Euro 22.394.065,32, da attuarsi mediante emissione, di massime n. 16.965.201 azioni ordinarie, da attribuire, quale corrispettivo parziale, agli azionisti Credito Siciliano che aderiranno all'Offerta.

Cartolarizzazione di mutui commerciali

E' stata perfezionata in data 6 agosto 2012 una nuova operazione di cartolarizzazione multioriginator, tramite il veicolo Quadrivio SME 2012 s.r.l., di un portafoglio di mutui ipotecari e chirografari ad imprese, artigiani e famiglie produttrici per un totale di 2,78 miliardi di euro.

L'operazione - la prima realizzata dal Gruppo Creval avente ad oggetto un portafoglio costituito esclusivamente da mutui ad imprese - si inserisce nel quadro del prudentiale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La struttura operativa del Gruppo

La rete commerciale

Al 30 settembre 2012 la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese, è costituita da 544 filiali, distribuite in undici regioni italiane, come di seguito rappresentato.



Altri canali di vendita

Agli sportelli tradizionali il Gruppo Credito Valtellinese affianca una rete di canali alternativi per la distribuzione dei prodotti e servizi bancari che alla fine del mese di settembre risulta così costituita:

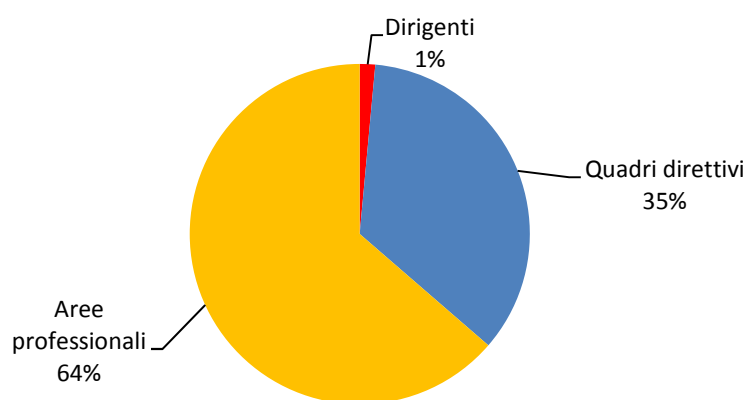
CANALI DISTRIBUTIVI	30.09.2012	30.09.2011
Numero ATM	653	663
Numero utenti internet (operativi)	199.591	179.514
Numero POS	21.118	20.612

Organico

Al 30 settembre 2012 l'organico del Gruppo risultava composto da 4.418 collaboratori, a fronte dei 4.482 in forza al 31 dicembre 2011, con la seguente ripartizione funzionale:

- Dirigenti: 64
- Quadri direttivi: 1.537
- Aree professionali: 2.817

Organico di Gruppo al 30.09.2012



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

ATTIVO	30/09/2012	30/06/2012	31/12/2011	Var. % (*)	Var. % (**)
Cassa e disponibilità liquide	170.575	167.204	181.775	2,02	-6,16
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	656.667	227.323	106.414	n.s.	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.972.485	2.774.587	1.412.554	7,13	110,43
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	475.027	473.522	507.555	0,32	-6,41
Crediti verso banche	1.495.606	1.302.907	1.618.517	14,79	-7,59
Crediti verso clientela	22.430.078	22.396.609	22.330.187	0,15	0,45
Partecipazioni	235.671	225.950	219.315	4,30	7,46
Attività materiali e immateriali (1)	1.123.126	1.126.487	1.134.998	-0,30	-1,05
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.962	3.806	-	4,10	-
Altre voci dell'attivo (2)	974.827	1.018.340	900.175	-4,27	8,29
Totale dell'attivo	30.538.024	29.716.735	28.411.490	2,76	7,48

(*) Calcolata rispetto al 30/06.

(**) Calcolata rispetto al 31/12.

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

PASSIVO	30/09/2012	30/06/2012	31/12/2011	Var. % (*)	Var. % (**)
Debiti verso banche	4.248.580	4.510.830	3.171.929	-5,81	33,94
Raccolta diretta dalla clientela (1)	22.722.645	21.737.176	22.080.601	4,53	2,91
Passività finanziarie di negoziazione	12.805	11.925	9.527	7,38	34,41
Derivati di copertura	218.874	207.285	159.608	5,59	37,13
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	1.259	1.094	-	15,08	-
Altre voci del passivo	813.324	799.546	601.554	1,72	35,20
Fondi a destinazione specifica (2)	215.356	196.819	252.765	9,42	-14,80
Patrimonio di pertinenza di terzi	44.285	312.037	271.040	-85,81	-83,66
Patrimonio netto (3)	2.260.896	1.940.023	1.864.466	16,54	21,26
Totale del passivo	30.538.024	29.716.735	28.411.490	2,76	7,48

(*) Calcolata rispetto al 30/06.

(**) Calcolata rispetto al 31/12.

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile del periodo".

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

Voci	3° Trim 2012	01/01/2012 - 30/09/2012	3° Trim 2011	01/01/2011 - 30/09/2011	Var. % (*)	Var. % (**)
Margine di interesse	121.371	358.206	137.012	388.878	-11,42	-7,89
Commissioni nette	65.091	194.555	70.451	215.297	-7,61	-9,63
Dividendi e proventi simili	35	285	36	1.335	-2,78	-78,65
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	5.188	13.244	3.487	11.479	48,78	15,38
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	8.462	24.212	(3.363)	8.114	n.s.	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione (4)	5.038	11.475	3.577	10.805	40,84	6,20
Proventi operativi	205.185	601.977	211.200	635.908	-2,85	-5,34
Spese per il personale	(80.910)	(242.450)	(85.754)	(258.199)	-5,65	-6,10
Altre spese amministrative (2)	(45.035)	(135.429)	(45.908)	(136.100)	-1,90	-0,49
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(10.086)	(29.643)	(10.266)	(30.154)	-1,75	-1,69
Oneri operativi	(136.031)	(407.522)	(141.928)	(424.453)	-4,15	-3,99
Risultato netto della gestione operativa	69.154	194.455	69.272	211.455	-0,17	-8,04
Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(53.215)	(138.138)	(40.356)	(112.966)	31,86	22,28
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.410)	(4.189)	(748)	(2.907)	88,50	44,10
Utili (Perdite) da cessione di investimenti e partecipazioni	(150)	(156)	242	1.602	n.s.	-109,74
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.379	51.972	28.410	97.184	-49,39	-46,52
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(12.920)	(19.570)	(14.843)	(49.019)	-12,96	-60,08
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.459	32.402	13.567	48.165	-89,25	-32,73
Utile delle attività in via di dismissione	895	2.704	1.182	3.643	-24,28	-25,78
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	464	(4.046)	(2.771)	(7.553)	-116,74	-46,43
Utile del periodo	2.818	31.060	11.978	44.255	-76,47	-29,82

(*) Calcolata rispetto al 3° trimestre dell'anno precedente;

(**) Calcolata rispetto al periodo 01/01-30/09 dell'anno precedente.

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (39.421 migliaia di euro al 30/09/2012 e 37.515 migliaia di euro al 30/09/2011);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (4.467 migliaia di euro al 30/09/2012 e 4.595 migliaia di euro al 30/09/2011);

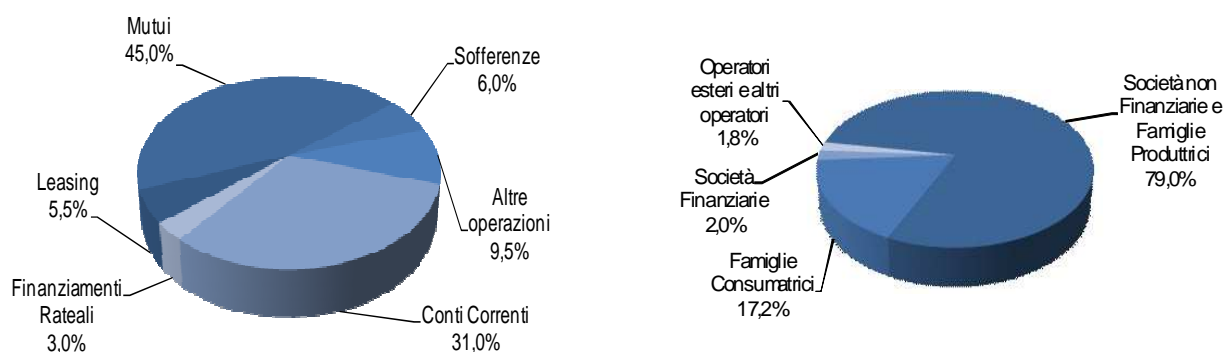
(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI

Gli aggregati patrimoniali

Al 30 settembre 2012 i **crediti verso la clientela** si attestano a 22.430 milioni di euro in leggero miglioramento rispetto a 22.330 milioni di euro a dicembre 2011; l'andamento riflette la debolezza della domanda conseguente l'incertezza delle prospettive economiche. Ciò nonostante e pur in un quadro di rigoroso controllo del rischio di credito, le banche del gruppo hanno mantenuto una costante attenzione al sostegno delle PMI e delle famiglie delle aree di insediamento.

Il grafico che segue rappresenta la ripartizione per forma tecnica dei Crediti lordi verso clientela e la composizione degli stessi per segmento.



Sulla **qualità del credito** incide in misura crescente il peggioramento della congiuntura economica. Il progressivo deterioramento riguarda essenzialmente i crediti alle imprese, in misura maggiormente accentuata il settore delle costruzioni, con un incremento dei cosiddetti "incagli oggettivi" in parte correlati alla riduzione della liquidità disponibile. Alla chiusura del terzo trimestre, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, complessivamente assommano a 2.227 milioni di euro rispetto a 1.671 milioni di euro a dicembre 2011. In tale ambito, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 657 milioni di euro a fronte di 573 milioni di euro a dicembre 2011, evidenziando un aumento pari a 14,7%, con un'incidenza sul portafoglio crediti del 2,9% e un livello di copertura del 54%. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 1.570 milioni di euro rispetto a 1.098 milioni di euro dello scorso esercizio, con un'incidenza sul portafoglio crediti pari a 7% rispetto a 4,9% a fine anno. L'incremento è anche correlato alla diversa classificazione, con decorrenza 1° gennaio 2012, dei crediti scaduti da oltre 90 e fino a 180 giorni.

La tabella che segue riporta informazioni di dettaglio sulla qualità del credito.

(in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
	al 30.09.2012			
Esposizioni deteriorate				
Sofferenze	1.427.581	-770.482	657.099	54,0
Incagli	938.453	-103.644	834.809	11,0
Esposizioni ristrutturate	187.546	-15.384	172.162	8,2
Esposizioni scadute	581.283	-18.212	563.071	3,1
Totale crediti deteriorati	3.134.863	-907.722	2.227.141	29,0
Esposizioni in bonis	20.312.474	-109.537	20.202.937	0,5
Totale crediti verso clientela	23.447.337	-1.017.259	22.430.078	

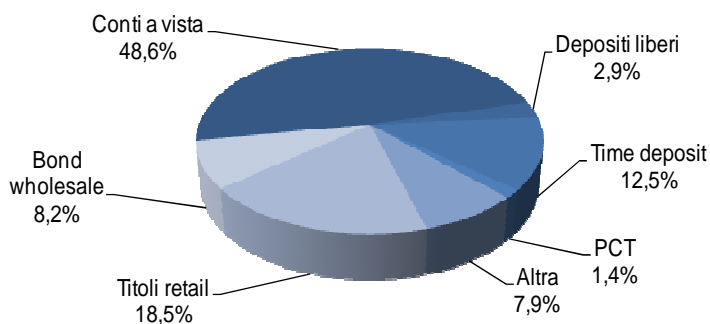
Al 30 settembre 2012 le attività finanziarie di negoziazione registrano una consistenza di 656,7 milioni di euro rispetto ai 106,4 milioni di euro di dicembre 2011; il portafoglio è costituito prevalentemente da titoli di debito.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 2.972,5 milioni di euro, rispetto a 1.412,6 milioni di euro a dicembre 2011 e sono rappresentate soprattutto da titoli di debito (principalmente titoli di Stato italiani). Il portafoglio ricomprende anche quote di O.I.C.R. e titoli di capitale. La Riserva negativa legata alle attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentata fra le poste di patrimonio netto, risulta negativa e pari a 172,1 milioni di euro, in miglioramento rispetto al valore negativo di 230,7 milioni di euro rilevato al 30 giugno 2012.

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza assommano a 475 milioni di euro contro 507,5 milioni di euro a fine esercizio 2011 e sono rappresentate da titoli di stato e da titoli obbligazionari emessi da banche.

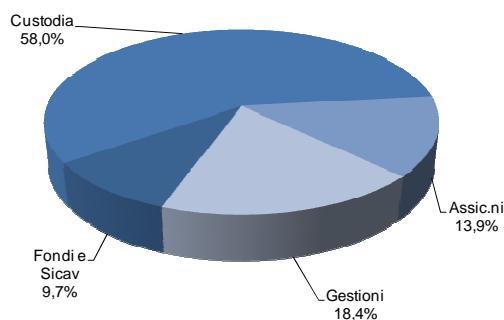
Al 30 settembre 2012 la **raccolta diretta** da clientela si attesta a 22.723 milioni di euro in miglioramento del 2,9% circa rispetto a 22.081 milioni di euro a dicembre dell'esercizio precedente, con un'apprezzabile ulteriore evoluzione delle forme tecniche a scadenza, quali *"time deposit"*, che alla data rappresentano il 12,5% dell'aggregato, rispetto al 5,8% a dicembre 2011. Il dato di fine periodo ricomprende 1.373 milioni di euro di raccolta con la Cassa Compensazione e Garanzia.

Nel grafico che segue si riporta la composizione della raccolta diretta da clientela per forma tecnica al 30 settembre 2012.



Pressoché stabile rispetto a fine 2011 la **raccolta indiretta**, il cui andamento resta condizionato dalla volatilità dei mercati. L'aggregato somma a 11.579 milioni di euro, dei quali 4.873 milioni di euro sono riferiti al "risparmio gestito". La **raccolta globale** raggiunge 34.301 milioni di euro ed evidenzia un aumento prossimo al 2% rispetto a dicembre 2011.

Si rappresenta, in forma grafica, la composizione della raccolta indiretta al 30 settembre 2012.



Al 30 settembre 2012 il **patrimonio netto** di pertinenza del Gruppo registra una consistenza di 2.261 milioni di euro. Il Patrimonio di Vigilanza si attesta a 2.364 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate pari a 21.013

milioni di euro. Il *core capital ratio* risulta pari a 7,8%, rispetto al 7,3% a dicembre, mentre il *total capital ratio* si attesta a 11,2%, contro 10,6% a fine 2011.

I risultati economici

La debolezza del quadro economico generale e la diminuzione dei tassi di interesse a breve termine unita alla contrazione dei volumi intermediati incidono significativamente sul risultato della gestione operativa, che registra un peggioramento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, tuttavia contenuto dagli effetti delle azioni di *repricing* e di riduzione strutturale dei costi operativi intraprese. I risultati del trimestre sono, viceversa, in sostanziale tenuta rispetto al trimestre precedente, grazie alla ripresa del margine di interesse.

Al 30 settembre 2012 il **margine di interesse** si attesta a 358 milioni di euro in diminuzione del 7,9% su base annua, risentendo dell'effetto combinato della caduta dei tassi di interesse a breve termine e della dinamica dei crediti alla clientela, nonché dell'aumento del costo del *funding*, anche correlato alla ricomposizione delle componenti di raccolta a vista a favore delle forme tecniche a scadenza maggiormente onerose.

Le *commissioni nette* assommano a 195 milioni di euro, evidenziando una dinamica in contrazione del 9,6% su base annua principalmente per effetto della decelerazione delle commissioni da intermediazione finanziaria. Sul totale incide negativamente anche l'ammontare della commissione per le passività garantite dal MEF per un importo di circa 11 milioni di euro. L'evoluzione trimestrale dell'aggregato evidenzia viceversa una sostanziale tenuta rispetto al secondo trimestre 2012.

Contribuisce positivamente il risultato dell'attività di negoziazione, cessione/riacquisto di AFS e di copertura, pari a circa 24 milioni di euro, rispetto a 8 milioni di euro del periodo di raffronto.

Complessivamente, i **proventi operativi** assommano a 602 milioni di euro e registrano una flessione del 5,3% rispetto a 636 milioni di euro del periodo di raffronto.

Gli **oneri operativi**, pari a 407,5 milioni di euro, sono in diminuzione del 4% su base annua, per effetto di efficaci azioni di controllo volte al contenimento strutturale dei costi. Maggiormente accentuata, pari a oltre il 6%, la riduzione del costo per il personale, percentuale che si attesterebbe al 7,6% al netto dell'effetto straordinario di circa 4 milioni di euro per l'accantonamento al "Fondo di Solidarietà" conseguente l'accordo siglato lo scorso mese di agosto con le OO.SS.. Nel dettaglio le spese per il personale si attestano a 242,5 milioni di euro, mentre le altre spese amministrative, sostanzialmente stabili rispetto al settembre 2011, raggiungono 135 milioni di euro.

Il "*cost/income ratio*", rapporto tra oneri e proventi operativi, pari a 67,7%, risulta in miglioramento rispetto a 68,4% di giugno 2012.

Il **risultato netto della gestione operativa** raggiunge 194,5 milioni di euro in riduzione dell'8% in rapporto a 211,5 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno.

Le rettifiche su crediti sono pari a 138 milioni di euro, rispetto a 113 milioni di euro a settembre 2011, con un "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, di 80 basis point, in peggioramento rispetto a 75 b.p. alla chiusura dell'esercizio 2011.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta a 52 milioni di euro rispetto a 97 milioni di euro del periodo di raffronto.

Gli oneri fiscali del periodo sono stimati in 19,6 milioni di euro in sensibile diminuzione rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio, per effetto della rilevazione di componenti positive per complessivi 18,5 milioni di euro, riferiti a) per 8,5 milioni di euro all'affrancamento dei maggiori valori iscritti a titolo di avviamento, ai sensi dell'art. 15, comma 10, del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, e dell'art. 176, comma 2-ter, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi; b) per circa 10 milioni di euro alla deducibilità analitica dall'IRES delle quote di IRAP relative al costo del personale non dedotto per i periodi di imposta a partire dal 2007, ai sensi dei Decreti Legge n. 201/2011 e n. 16/2012.

L'utile delle attività in via di dismissione per 2,7 milioni di euro si riferisce alla cessione delle controllate Aperta SGR e Lussemburgo Gestioni SA, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 9 agosto 2012, che si prevede di effettuare entro il corrente esercizio. L'operazione comporterà la rilevazione di un utile netto stimato pari a circa 23 milioni di euro.

Gli utili di pertinenza di terzi, per 4 milioni di euro, attestano il **risultato netto di periodo** a 31 milioni di euro in riduzione del 30% circa rispetto a 44,3 milioni di euro del periodo di raffronto.

LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO

La spirale negativa tra crisi del debito sovrano, accesso al finanziamento da parte delle banche, disponibilità del credito e crescita economica non sembra attenuarsi significativamente. Nel complesso il quadro economico generale permane negativo, determinando condizioni sfavorevoli per l'operatività delle banche, le cui prospettive di redditività per l'anno in corso rimangono contenute.

NOTE ESPLICATIVE

STRUTTURA E CONTENUTO DEL RESOCONTO INTERMEDIO SULLA GESTIONE

Il resoconto intermedio sulla gestione al 30 settembre 2012 presenta la situazione del Credito Valtellinese e delle società da questi direttamente o indirettamente controllate, ovvero le società nelle quali lo stesso Credito Valtellinese possiede direttamente la maggioranza del capitale sociale ovvero dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria. L'informativa finanziaria presentata è redatta in applicazione dell'art. 154 - ter, comma 5 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e non è conforme allo IAS 34 - Bilanci intermedi.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I principi di consolidamento utilizzati sono quelli previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) formalmente omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione alla data di redazione del presente resoconto intermedio incluse le relative interpretazioni. Tali principi sono esplicitati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, documento al quale si fa rinvio per l'informativa di dettaglio.

Il resoconto intermedio consolidato è predisposto sulla base di prospetti contabili appositamente redatti dalle società incluse nell'area di consolidamento riferiti alla data del 30 settembre 2012.

Il perimetro di consolidamento non è variato rispetto al 31 dicembre 2011. Si modificano in incremento le percentuali partecipative detenute nelle società del gruppo principalmente per effetto delle operazioni straordinarie realizzate nel 2012. In particolare si fa riferimento all'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Fano Spa nel Credito Artigiano Spa realizzata con efficacia 1° gennaio 2012 (con successivo conferimento di un ramo di azienda, costituito dalla rete sportelli "ex Carifano" presenti nelle Regioni Marche e Umbria, a beneficio di una banca di nuova costituzione denominata "Nuova Carifano S.p.A.", società interamente posseduta dal Credito Artigiano) e all'operazione di fusione per incorporazione del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese realizzata con efficacia giuridica dal 10 settembre 2012.

PRINCIPI CONTABILI

I principi utilizzati per la rappresentazione contabile (rilevazione, classificazione e valutazione) degli accadimenti aziendali non sono stati modificati rispetto a quelli applicati nel bilancio al 31 dicembre 2011, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (documento al quale si fa rinvio per l'informativa di dettaglio) ad eccezione di quelli modificati dallo IASB e omologati attraverso l'emanazione di nuovi Regolamenti UE.

Con riferimento alla situazione contabile relativa ai primi tre trimestri del 2011 (periodo di confronto), si specifica che in seguito all'emanazione da parte di Banca d'Italia della lettera 0125853/12 del 10/02/2012, sono stati riclassificati oneri per 3.072 migliaia di euro dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Altre spese amministrative". Sono inoltre stati riclassificati ulteriori costi dalla voce "Altre spese amministrative" alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per euro 910 migliaia di euro.

Il Gruppo Creval, nel quadro di strategie aziendali focalizzate sullo sviluppo delle attività tipiche di intermediazione bancaria e finanziaria e nell'ottica di incrementare la gamma e la qualità di offerta di prodotti e servizi di investimento per la propria clientela, ha valutato l'opportunità di sviluppare le proprie attività di gestione del risparmio per vie esterne, mediante la stipulazione di un accordo di natura strategica con il Gruppo Asset Management Holding (AMH), primario operatore indipendente del settore.

Il Gruppo Creval svolge attualmente l'attività di asset management attraverso le società Aperta SGR, società di gestione del risparmio, controllata al 100% dal Credito Valtellinese, e Lussemburgo Gestioni SA, partecipata al 70% dal Gruppo Credito Valtellinese. Al 30 settembre 2012, le attività e le passività riferite a tali società, al netto delle poste infragruppo, sono state classificate separatamente dalle altre attività e passività (Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione) coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate. Anche i costi e i ricavi ad esse associate, sempre al netto delle poste infragruppo, sono stati rappresentati separatamente nel conto economico nella voce "Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" (in particolare sono state ricondotte commissioni nette per 4.851 migliaia di euro, oneri operativi per 1.807 migliaia di euro, e imposte per 340 migliaia di euro). Nel conto economico si è provveduto a riclassificare coerentemente il periodo di confronto come richiesto dal principio (le riclassifiche riguardano commissioni nette per 6.113 migliaia di euro, altri proventi di gestione per 20 migliaia di euro, spese del personale per 1.319 migliaia di euro, altre spese amministrative per 571 migliaia di euro, rettifiche di valore nette su attività materiali per 2 migliaia di euro e imposte per 598 migliaia di euro).

Sempre in aderenza al principio contabile IFRS 5, fra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione è inoltre stata rappresentata una partecipazione posseduta per la vendita.

Le partite sospese e le partite di portafoglio non liquide per valuta di regolamento non sono state ricondotte ai pertinenti conti dello Stato patrimoniale, non ritenendone significativo l'effetto.

Il resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2012 non è stato sottoposto a revisione contabile da parte del revisore indipendente.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Sondrio, martedì 6 novembre 2012

**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI
CONTABILI SOCIETARI**

La sottoscritta Simona Orietti, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.
Simona Orietti

